02-NOV-2026
da pag. 1-2 / foglio 1 / 7

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

L'indagine

Per gli italiani inflazione percepita già a quota 13,3%

A ottobre per l'Istat i prezzi crescono del 5,4% su base annua. Rilevazione «Noto Sondaggi»: per i consumatori i rincari sono ancora più alti

Michela Finizio e Serena Uccello — a pag. 2-3

La spirale del carovita: inflazione percepita al 13,3%, due volte e mezzo quella reale

L'indagine Noto Sondaggi. Si allarga rispetto al 2023 la distanza tra rincari avvertiti e misurati dall'Istat (5,4% a ottobre): pesano gli aumenti accumulati Trasporti e alimentari in testa, su casa ed energia i due valori sono allineati

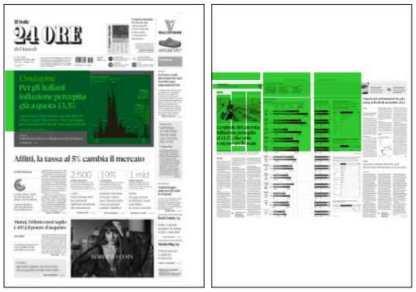
Il 52% degli intervistati ha già cambiato le abitudini di spesa e un altro 30% teme di doverlo fare a breve

Michela Finizio
Serena Uccello

Gli studenti in piazza, le proteste degli agricoltori e i blocchi indetti dai trasportatori al Sud. Il carovita e l'emergenza abitativa sono le due scintille che nelle ultime settimane hanno acceso l'opinione pubblica: due priorità su cui si misurano l'azione del Governo e l'efficacia delle politiche. Proprio mentre prendono forma i contenuti della legge di Bilancio.

A mostrare quanto il carovita pesi sugli italiani è un dato, anzi una percezione: l'aumento dei prezzi percepito dagli italiani nell'ultimo anno tocca il 13,3%, quasi otto punti percentuali in più rispetto al dato reale del 5,4% pubblicato venerdì scorso dall'Istat (indice Nic provvisorio a ottobre 2026 su ottobre 2025). È questo il principale risultato dell'indagine di Noto Sondaggi, realizzata tra il 14 e il 19 ottobre scorso - e condotta periodicamente per Il Sole 24 Ore del Lunedì - che ha misurato l'inflazione percepita negli ultimi 12 mesi, attraverso un questionario somministrato a un campione di 2mila individui.

La forbice



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Non stupisce di per sé che il dato percepito superi quello reale: una divaricazione esiste sempre. Il divario attuale, però, è il più ampio tra quelli rilevati da Noto Sondaggi dallo scoppio della guerra in Ucraina a oggi.

La distanza tra il tasso di aumento dei prezzi avvertito dai consumatori e quello reale è infatti aumentata notevolmente negli ultimi anni: la stessa rilevazione condotta nel mese di ottobre 2023 - quando l'inflazione reale era al 5,3% dopo le fiammate inflazionistiche e il caro energia post guerra in Ucraina - registrava un'inflazione percepita pari a poco più del doppio, all'11,4 per cento.

L'allargamento della forbice tra i due valori è prima di tutto da imputare al perdurare del trend al rialzo dei prezzi che tra ottobre 2023 e ottobre 2026 (indice Nic, fonte Istat) sono complessivamente aumentati del 7,5%, un rialzo che diventa del 20,1% se confrontato con i prezzi di dicembre 2021. Aumenti che l'andamento dell'economia e dei salari non sono riusciti a riassorbire e che sulle tasche degli italiani, pesano ancora oggi, spingendo la percezione attuale del dato inflazionistico alle stelle (si veda l'analisi a fianco).

I settori più colpiti

Esemplificativo di questa dinamica è l'andamento dei trasporti, dove pesano le recenti proteste contro il carobenzina: l'inflazione percepita nel settore è salita al 19,3% quando era al 14,4% nel 2023; oggi l'inflazione reale è al 9,3%, nel 2023 era al 5,1 per cento.

Seguono i beni e servizi per la persona e l'abbigliamento, dove i consumatori avvertono aumenti rispettivamente del 15,6% e del 14,5%, percentuali ben più marcate rispetto a quelle rilevate tre anni fa (8,2% e 11% a ottobre 2023). Sul carrello della spesa, invece, il rincaro percepito è pari al 14,3%, in linea con il tasso rilevato a ottobre 2023 (quando era del 14,2%), con una forbice molto ampia rispetto all'inflazione reale che però sconta una difficile eredità: la variazione tendenziale dei prezzi misurata da Istat a ottobre è stata del 2,9% (nel 2023 era l'8,5%), ma sul lungo periodo sale al 27,8% se confrontata con i valori di fine 2021.

Un po' a sorpresa, é in controtendenza la voce che ingloba «abitazione, acqua, elettricità e combustibili», che ha un'inflazione percepita al 18,1 per cento. In questo caso l'aumento avvertito risulta addirittura inferiore rispetto a quello reale, pari al 18,7 per cento. In pratica un allineamento dei due valori che racconta quanto, dopo circa tre anni di caro-energia e di bollette sempre più salate, oggi i consumatori percepiscano con grande realismo i rincari registrati in questo settore: gli italiani si rendono perfettamente conto degli aumenti di gas e luce che quotidianamente pesano sui bilanci familiari. Tanto che "il conto" reale non risulta più così distante da quello avvertito come nell'ottobre del 2023, quando nel comparto l'inflazione percepita era al 15,6% e quella reale all'1,9 per cento.

I consumi delle famiglie

Tralasciando i generi alimentari, le tre principali voci che incidono sui bilanci familiari degli intervistati sono, nell'ordine, l'energia, i carburanti e la casa: in pratica i tre capitoli su cui pesa di più la dinamica inflattiva negli ultimi mesi. Seguono salute, ristorazione e tempo libero, mentre solo dopo si incontrano le spese per l'abbigliamento, per le comunicazioni, per l'istruzione e per la cultura.

Tra chi ha dovuto fare delle rinunce, al supermercato sono gli alcolici i primi prodotti a subire il taglio: nel carrello della spesa il 35% dichiara di aver ridotto o eliminato del tutto il consumo di vino; il 30% ha tagliato la birra; il 29% i succhi di frutta; il 26% il pesce e i frutti di mare; il 23% il cioccolato; il 22% burro, salumi e insaccati. Un intervistato su cinque tra quelli che hanno fatto rinunce (il 20%) ha scelto di fare a meno della carne rossa.

A influenzare le aspettative degli italiani sono le prospettive sul futuro e la percezione di una spirale inflazionistica senza una fine all'orizzonte. Il 72% degli intervistati immagina un trend dei prezzi in aumento anche in futuro. In particolare, il 63% è convinto che i prezzi dei prodotti al supermercato aumenteranno ancora nel corso dei prossimi sei mesi. Questa percentuale nel 2023 si fermava al 54 per cento.

Per la voce «abitazione, acqua, elettricità e combustibili», ad aspettarsi ulteriori rincari è addirittura il 72%, contro il 54% di tre anni fa. Più in generale sono previsti aumenti per tutte le voci di spesa prese in esame.

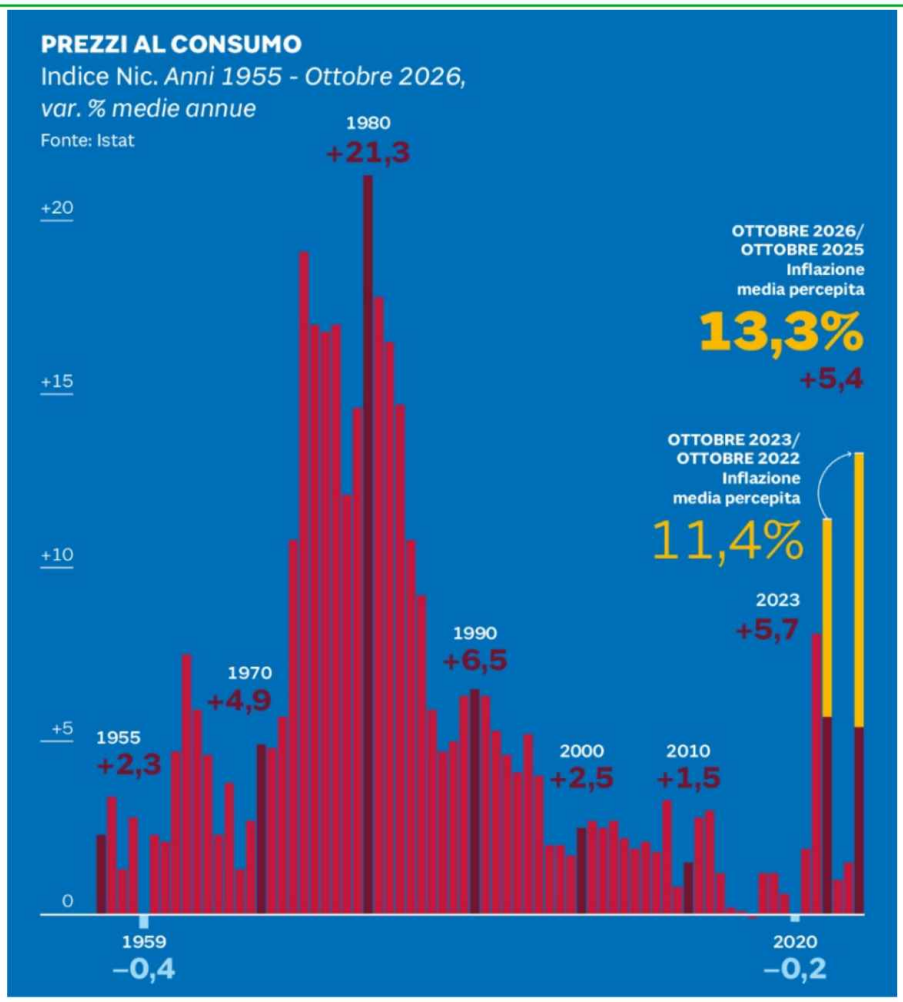
Tanto che il 52% degli intervistati ha dichiarato di aver dovuto modificare le proprie abitudini di spesa e il 30% non l'ha ancora fatto ma teme di doverlo fare a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



L'indagine Noto Sondaggi

- Il sondaggio presentato in queste pagine «L'inflazione percepita in Italia (Ottobre 2026)» è stato realizzato per Il Sole Ore da **Noto Sondaggi** (www.notosondaggi.it)
- Il campione è di **2.000** intervistati su base nazionale, rappresentativi della popolazione italiana maggiorenne
- I rispondenti: **94%**
- Il periodo di rilevazione: le interviste sono state effettuate tra il **14 e il 19 ottobre 2026**
- Le modalità di somministrazione dei questionari: le interviste sono state effettuate con il sistema **Cawi**



IL CARRELLO DELLA SPESA
Sul Sole 24 Ore dello scorso Lunedì 31 agosto è stata pubblicata la mappa dei rincari alimentari: «In cinque anni aumenti del 30%, con i record di olio e caffè»

IL SONDAGGIO INTEGRALE
Le sei domande con le relative risposte e le percentuali di inflazione percepita e reale negli ultimi 12 mesi, sono consultabili online.
www.ilsole24ore.com

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1619

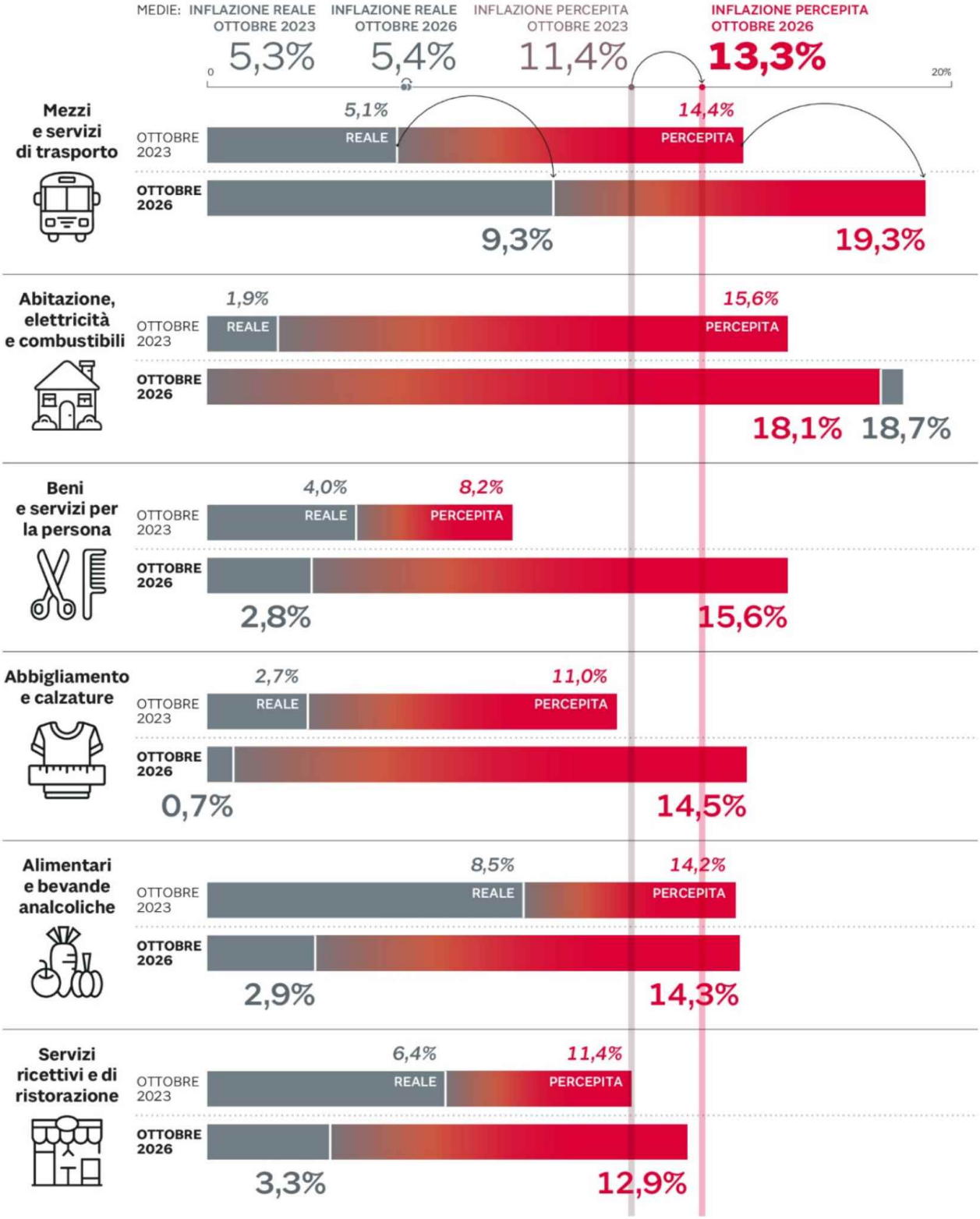
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I risultati del questionario

L'INFLAZIONE PERCEPITA

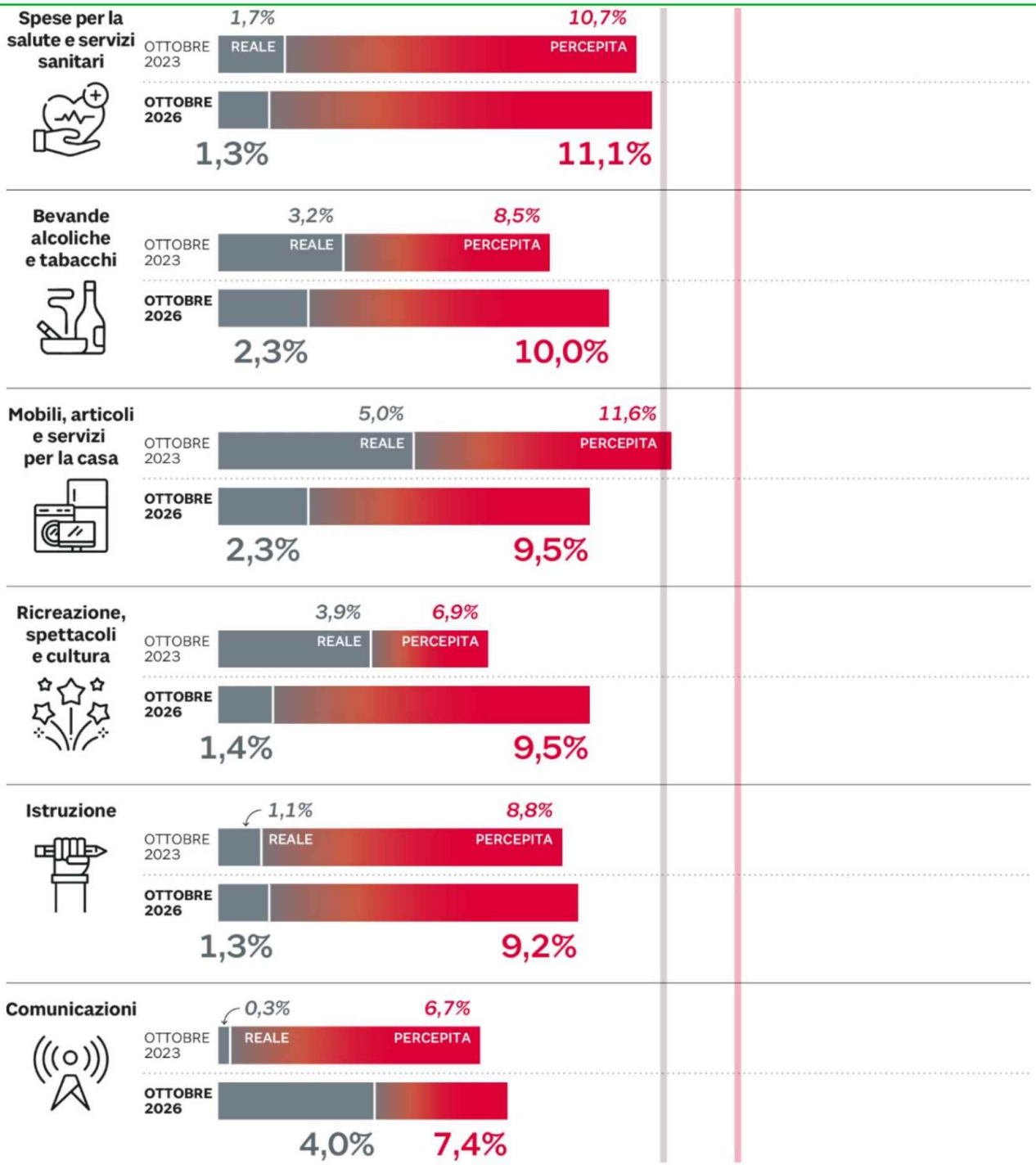
L'incremento del carovita su dodici macro categorie di prodotti secondo gli intervistati a confronto con l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività su base annua registrato dall'Istat a settembre



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1619

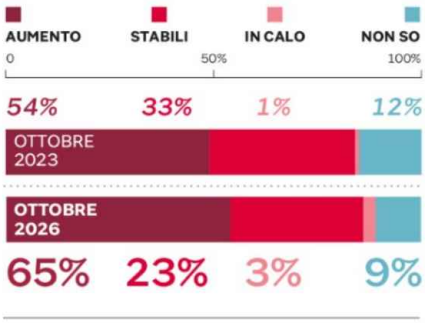
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



LE ASPETTATIVE PER IL FUTURO

L'opinione sull'andamento dei prezzi nei prossimi sei mesi. Confronto ottobre 2023 con ottobre 2026. *In percentuale*

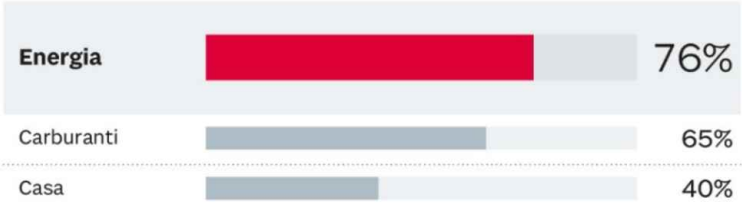


L'IMPATTO SULLE SCELTE DELLE FAMIGLIE

Come la percezione dell'aumento dei prezzi ha modificato le abitudini di spesa e inciso sulla propensione all'acquisto. L'opinione sulla legge di Bilancio e le misure del Governo. *In percentuale*

Quali sono i tre principali settori che incidono maggiormente sulle spese mensili della sua famiglia?

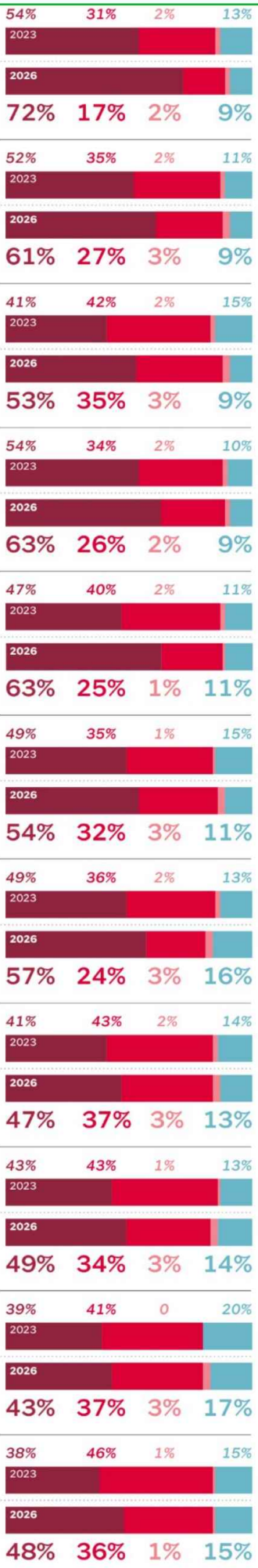
Il totale non è uguale a 100 perché la domanda prevedeva risposte multiple



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Salute	30%
Ristorazione	16%
Tempo libero	12%
Abbigliamento	10%
Comunicazioni	7%
Istruzione	5%
Cultura	3%
Altro	3%

Nel corso del 2026 ha dovuto modificare le sue abitudini di spesa rinunciando a fare degli acquisti o riducendo i consumi per far fronte all'aumento dei prezzi?

È stata posta solo a coloro che, per la categoria dei prodotti alimentari e bevande, indica che i prezzi sono aumentati

Sì	52%
Non ancora ma temo dovrò iniziare nei prossimi mesi	30%
No	18%

Per quali categorie di prodotti ha ridotto il consumo / ha rinunciato del tutto a consumare o ridurrà il consumo nei prossimi mesi?

È stata posta solo a coloro che hanno risposto di aver dovuto modificare, nel corso degli ultimi 6 mesi, o di doverlo fare nei prossimi mesi, le sue abitudini di spesa

Vino	35%
Birra	30%
Succhi di frutta	29%
Pesce, frutti di mare	26%
Cioccolato	23%
Burro	22%
Salumi, insaccati	22%
Marmellate, miele	21%
Carne rossa	20%
Acqua minerale	15%
Zucchero	11%
Carne bianca	11%
Farina	9%
Pane	8%
Formaggi e latticini	8%
Latte	8%

Come si immagina l'inflazione nei prossimi mesi, secondo lei aumenterà o non aumenterà?

Sì, aumenterà	72%
No, non aumenterà	14%
Non saprei	14%

Fonte: Noto Sondaggi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Scaffali vuoti. I mancati rifornimenti al Sud nelle scorse settimane a causa dei blocchi dei trasportatori contro il caro-benzina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1619